Scritto da Antonello Plati
Giovedì 15 Febbraio 2018 15:34



AVELLINO – Oltre 2 milioni di euro da riscuotere per tasse sui rifiuti non pagate tra il 2013 e il 2016: l’amministrazione comunale di Avellino si avvale dell’Agenzia dell’entrate per recuperare i crediti. Un’opportunità per rimpolpare le casse comunali, potrebbe quindi concretizzarsi grazie al supporto del nuovo ente che da alcuni mesi è subentrato nelle competenze ad Equitalia.

La decisione, l’altra settimana, con la ratifica di una determina dirigenziale del settore Finanze, con la quale Piazza del Popolo ha confermato la volontà «di affidare la gestione della riscossione delle entrate comunali relativamente ai ruoli Tarsu, Tares e Tari per le annualità 2013, 2014, 2015 e 2016 ad Agenzia delle entrate-Riscossione, riconoscendo l'aggio ad essa spettante nella misura del 3 per cento del carico iscritto a ruolo», si legge nell’atto sottoscritto dal responsabile del procedimento, il dirigente comunale Gianluigi Marotta.

Nel dettaglio, è pari a 4mila 627 il numero dei contribuenti non in regola con i pagamenti per un importo complessivo di 2milioni 287mila 608, 46 euro, così distribuiti: nel 2013, 1011 contribuenti non in regola per un importo complessivo di 298mila 088,91 euro; nel 2014, 1590 per 662mila 416,80 euro; nel 2015, 888 per 542mila 699,67 euro; e, infine, nel 2016, 1048 per 784mila 403,08 euro.

Insomma, un’operazione che se portata completamente a buon fine, considerate le difficoltà che potrebbe insorgere nella riscossione, restituirebbe una grossa boccata d’ossigeno alla casse comunali che languono da tempo e sulle quali aleggia, a fasi alterne, lo spettro del dissesto, come più volte sottolineato in assise dai banchi dell’opposizione.

Tuttavia, il provvedimento giunge a distanza di oltre un anno dall’approvazione di una delibera di Consiglio comunale, la numero 77 dell’11 luglio 2017, nella quale è stato l’altro stabilito di avvalersi per la riscossione di tutte le entrate tributarie e patrimoniali e per i diritti affissioni, l'Ici, le sanzioni al codice della strada, quelle amministrative, gli oneri urbanistici, le tariffe dei servizi

a domanda individuale e i canoni degli alloggi popolari del nuovo soggetto pubblico al quale è attribuita la funzione della riscossione nazionale, che è appunto Agenzia delle entrate-Riscossione, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dal decreto legge 193 del 2016 (poi convertito in legge, la 225 del 2016) sia per la fase di riscossione spontanea che per quella coattiva, alternativamente o congiuntamente e comunque secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta dal dirigente responsabile del tributo o dell’entrata patrimoniale che predisporrà un apposito atto dirigenziale per l’affidamento delle entrate da esigere.